

**L'ABRUZZO  
DEVASTATO**

Alle 8,30, un'ora dopo l'allerta, due unità cinofile di Fiorano al Serio erano già in viaggio e ieri hanno iniziato a lavorare a Onna, nell'inferno delle macerie. Alla colonna mobile regionale si sono unite quattro squadre della Protezione civile dell'Ana: Tavernola, Filago, Endine e Telgate. Venti uomini in tutto

# Bergamo in prima linea Sul posto radioamatori tecnici e nuclei cinofili

La Provincia: pronte 200 tende con oltre 300 volontari  
Allertato l'ospedale da campo. Aiuto anche da Palafrizzoni

Un meticcio e un pastore tedesco. I primi a partire, assieme naturalmente ai loro conduttori, così come viene definita tecnicamente la componente umana delle unità cinofile, sono stati loro. Alle 8.30, un'ora dopo l'allerta, si trovavano già in viaggio alla volta dell'Aquila, dove in serata hanno cominciato a lavorare (a Onna) tra quell'inferno di macerie che il terremoto di domenica notte si è lasciato alle spalle. Un primo prontissimo intervento che ha dato il via, a poche ore dal sisma, alla consueta catena di aiuti e solidarietà da Bergamo. Con un punto fermo: gli alpini. Non solo le due unità cinofile di Fiorano al Serio coordinate, a livello nazionale, dal bergamasco Giovanni Martinelli; ieri attorno a mezzogiorno si sono unite alla colonna mobile regionale quattro squadre della Protezione civile dell'Ana (Tavernola, Filago, Endine e Telgate): «Una ventina di uomini in tutto», ha precisato il responsabile provinciale Giuseppe Manzoni, che a destinazione sono giunti in serata, mettendosi subito al lavoro.

## I RADIOAMATORI

Proprio come i cinque operatori dell'Uor (Unità operativa radioemergenze) che si sono mossi assieme alla colonna mobile del Fir Ser

(la Federazione italiana radioamatori-Servizio emergenza radio) con grande tempestività non appena l'allarme è stato lanciato.

## LA PROTEZIONE CIVILE

L'operazione si è inserita naturalmente in uno scenario organizzativo più ampio, che ha visto ingranaggi diversi muoversi su altrettanti livelli. Innanzitutto sul piano regionale, e a cascata nelle diverse province lombarde, compresa quella di Bergamo. Anche in via Tasso, la Protezione civile, che fa capo all'assessore Valter Milesi ed è coordinata dal responsabile Franco Sonzogni, si è subito attivata per coordinare le squadre di volontari da inviare nelle zone colpite dal terremoto. «Sono più di duecento - si è appreso tramite un comunicato, e poi in serata in commissione provinciale - i volontari allertati e pronti a raggiungere la colonna mobile regionale, quando il Dipartimento nazionale lo chiederà ufficialmente. Alla Protezione civile bergamasca è giunta inoltre una richiesta per tecnici che avranno il compito di verificare le condizioni delle strutture, pubbliche e private, colpite dal terremoto in modo da fornire indicazioni agli organi preposti. I primi partiranno domani mattina (oggi, ndr)». L'assessore Milesi

*La Protezione civile, che fa capo all'assessore provinciale Valter Milesi, si è subito attivata per coordinare le squadre*

ha inoltre riferito che «una colonna mobile con 200 tende e servizi igienici è pronta a partire all'occorrenza, oltre a 300 volontari. Il piano operativo, però, vuole evitare di intasare una situazione così delicata, e quindi ci muoveremo solo quando necessario. Il coordinamento con Regione, Prefettura e l'Unione province lombarde è costante». Cinque le squadre a disposizione: il gruppo comunale di Fonteno, quello intercomunale di Dalmine e Zingonia, il Gruppo del Parco del Brembo, la Protezione civile di Orto al Serio e quella di Alzano Lombardo che, oltre ai cani per la ricerca in superficie, ha in dotazione una speciale sonda per localizzare le persone ferite sotto le macerie. Già sul posto sono invece 9 uomini dell'Anpas, l'Associazione nazionale pubbliche assistenze (tre della Croce Blu di Gromo, 3 del gruppo Volontari Presolana e tre della Croce azzurra di Almenno San Salvatore), mentre la Protezione civile dell'Agesci, coordinata a livello provinciale da Roberto Vaccarini, sta raccogliendo le adesioni tra i propri volontari.

## L'OSPEDALE DA CAMPO

Allertato anche l'ospedale da campo dell'Ana: «Sarà il dipartimento regionale - spiega il responsabile Lucio Losapio - a dirci se dovremo partire o meno in base alle esigenze sul campo. Il sisma ha riguardato solo la provincia dell'Aquila e questo potrebbe incidere



## IN PARTENZA

A sinistra, il saluto a un volontario della Protezione civile dell'Ana di Endine. Sopra, e a seguire in senso orario: la squadra del 118 e degli Ospedali Riuniti in partenza da largo Barozzi; l'unità operativa radioemergenze, una delle prime a mettersi in moto; una squadra dei vigili del fuoco in partenza dalla caserma di via Codussi (foto Bedolis e Fronzi)



sull'organizzazione dei soccorsi». Il coordinamento degli aiuti sarà certamente la questione fondamentale perché la buona volontà e la disponibilità, almeno da Bergamo, non mancheranno di certo. Gli aiuti non arriveranno solo dalle organizzazioni che si occupano abitualmente di soccorsi e sicurezza.

## TECNICI COMUNALI

Anche le amministrazioni comunali

si stanno muovendo. Prima fra tutte quella di Bergamo che ha messo a disposizione un proprio ingegnere già in viaggio per l'Abruzzo, prevedendo anche che gli altri tecnici dotati di idonee professionalità e qualifiche si rechino su base volontaria e coordinati dalla Protezione civile regionale sui luoghi del Sisma.

## CORDOGLIO E SOLIDARIETÀ

Sempre a Palafrizzoni il Con-

siglio comunale si è fermato per un minuto di silenzio, mentre in via Tasso il presidente della Provincia Valerio Bettoni ha espresso, rivolgendosi a Stefania Pezzopane, presidente della Provincia di L'Aquila, «dolore per le vittime del terremoto, vicinanza ai numerosi feriti e sfollati», confermando «l'impegno con tutti i mezzi e i soccorsi possibili».

Emanuele Falchetti

## REGIONE MOBILITATA

### COLONNE MOBILI E MEDICI GIÀ PARTITI DALLA LOMBARDIA

I volontari e gli specialisti della Regione Lombardia allestiranno a L'Aquila una tendopoli per 500 persone. «La Regione - ha spiegato ieri Formigoni (nella foto) - si è attivata con la sala operativa della Protezione civile dieci minuti dopo l'evento, in raccordo con il Dipartimento nazionale di Protezione civile. Abbiamo immediatamente inviato una squadra di tecnici regionali con compiti di verifica della situazione e per preparare i dettagli logistici che serviranno all'arrivo di due colonne mobili, il cui arrivo sul posto è previsto in serata (ieri sera, ndr)». Alle 14,30 è partita dal Centro polifunzionale di emergenza della Protezione civile e della Croce rossa italiana di Legnano la prima colonna mobile regionale con tutte le risorse, personale e mezzi per l'allestimento di una tendopoli per 250 persone.

La seconda colonna mobile è partita nel pomeriggio: «Ci sono otto squadre di unità cinofile - ha detto l'assessore regionale alla Protezione Civile, Stefano Maulu -, che in casi come questo sono indispensabili per la ricerca dei dispersi sotto le macerie, unità per le telecomunicazioni e per il ripristino di impianti elettrici». Ogni colonna è composta da circa 50/70 volontari più i mezzi ed è in grado di assistere 250 persone circa. L'assessore regionale alla Sanità, Luciano Bresciani, ha fatto un primo punto sui soccorsi sanitari: «Stiamo inviando un posto medico avanzato di 1° livello composto da 4 medici, 3 infermieri e 3 tecnici del 118 di Milano e un gruppo di medici igienisti, tecnici igienisti e veterinari. A disposizione, pronto a partire, c'è un altro posto medico di 2° livello con 4 medici, 6 infermieri e 4 tecnici e 3 operatori del Nucleo biologico chimico radiologico».

Per quanto riguarda le verifiche di agibilità degli edifici, sono a disposizione 12 squadre per un totale di 24 tecnici di Regione Lombardia e di Arpa Lombardia. Le prime squadre sono partite nel tardo pomeriggio di ieri per essere operative nella mattinata di oggi.



Edifici crollati a Tempera, a pochi chilometri dall'Aquila (Ansa)

## L'appello dell'associazione ai bergamaschi: siate solidali Avis, in campo 35 mila donatori

Il grande cuore di Bergamo non esita mai a manifestarsi, in soccorso di vittime di tragedie e catastrofi: anche questa volta, davanti allo spaventoso sisma che ha colpito L'Aquila e tutto l'Abruzzo, i bergamaschi si sono mobilitati.

E scende in campo in prima fila l'Avis (Associazione volontari italiani sangue) provinciale che conta migliaia di donatori in terra orobica perché in queste circostanze diventa essenziale avere buone scorte di sangue. In Italia non c'è allarme di carenza, ma dopo l'invito ieri davanti alle televisioni dal ministro Sacconi, l'appello dell'Avis arriva agli iscritti bergamaschi «pronti» per la donazione (quindi in buone condizioni di salute, non spesi, con esami sulla donazione precedente nella norma, che

non abbiano donato sangue negli ultimi 90 giorni, se maschi, e negli ultimi 6 mesi se donne in età fertile): «Venite a donare nelle nostre unità di raccolta». L'appello è indirizzato ai 35.000 avvisini della provincia, che possono fare questo gesto di solidarietà subito e anche a Pasqua, nei prossimi giorni.

Gli orari per le donazioni e i centri dove è possibile recarsi sono i seguenti. Il Centro Avis del Monterosso, a Bergamo (via Da Vinci 4, telefono 035/342222) sarà aperto, per la raccolta di sangue, tutte le mattine dalle 7.30 alle 10.30, Pasqua compre-

sa. E sempre nella giornata di Pasqua, domenica 12 aprile, dalle 7 alle 10.30, saranno attivate anche le unità di raccolta in provincia, negli ospedali di Gazzaniga, Ponte San Pietro, Romano di Lombardia e Zingonia. «Chi invece, in questa occasione, si avvicina per la prima volta alla donazione - spiega il presidente di Avis, Oscar Bianchi - dovrà seguire la consueta procedura. Non servono doti particolari, lo può fare chiunque, uomo o donna purché in buone condizioni di salute, di età compresa tra i 18 e i 60 anni, di peso corporeo superio-

*L'invito di Leda Kola, presidente nazionale dell'associazione italo-albanese «Alba»: tutti i miei connazionali si offrano per i prelievi di sangue*



La disperazione di una donna tra le macerie (Ansa)

re ai 50 chili, e previo accertamento di idoneità con una attenta valutazione sanitaria. La donazione di sangue per i nuovi iscritti potrà avvenire solo dopo l'esito positivo di tutti gli esami. Questo per garantire la tutela della salute di chi dona e di chi riceve».

E la solidarietà da Bergamo non ha confini di etnia e nazionalità: ecco che proprio dalla terra orobica, che conta centinaia di immigrati dall'Albania, arriva un altro appello, per voce di Leda Kola, da anni residente in città e presidente nazionale dell'associazione italo-albanese «Alba». «Questi sono momenti terribili ed è necessario, per tutte le persone civili e che si rispettino, scendere in campo per aiutare la popolazione abruzzese e tutte le vittime di questo ter-

ribile sisma: noi albanesi siamo stati accolti a Bergamo e in tutta Italia con grande calore e solidarietà. Questo è il momento per ricambiare. Per questo invito tutti i miei connazionali a donare il sangue, senza timori e senza reticenze: anche questo è un modo di aiutare gli altri, un modo di donare il proprio affetto e il proprio sostegno».

Leda Kola invita tutti gli albanesi residenti a Bergamo e in tutta Italia (in Abruzzo e in Molise sono molti gli immigrati arrivati proprio dall'altra sponda dell'Adriatico, a poca distanza dalle coste della Penisola) a contattare, per ulteriori informazioni, il sito [www.associazionealba.com](http://www.associazionealba.com) o, se lo si preferisce, a telefonare al numero 388/7914135.

Carmen Tancredi